

missione ebbe ieri dalla Camera, e che parve circoscritto in modo che la Camera non si dovesse intrattenere di altri argomenti, sino all'approvazione del nuovo regolamento, all'infuori di quelli che riguardavano l'esercizio provvisorio e l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Io certamente apprezzo questo scrupolo delicatissimo della onorevole Commissione, ma credo che in ogni cosa occorran criteri discretivi; ed a mio giudizio la deliberazione che è stata presa ieri dalla Camera, di limitare il suo lavoro, sino all'approvazione del nuovo regolamento, agli argomenti cui ho accennato prima, si riferisce sostanzialmente, se non esclusivamente, a quelle materie che contengano in sé stesse un certo carattere politico; ma non credo che la Camera intendesse di restringere la sua operosità anche per quei provvedimenti di pura indole economica, la cui necessità si dimostrasse urgente.

Delle due disposizioni io mi limito a parlare di quella contenuta nell'articolo secondo. È quella disposizione, per la quale il Governo domandava facoltà di potere togliere o ridurre la tassa di fabbricazione per le polveri da distribuirsi ai consorzi antigrandiniferi.

È questa una materia che interessa moltissimo buon numero di Provincie, e sopra tutto quelle Provincie che hanno la sventura di essere frequentemente colpite dal flagello della grandine. (*Mormorio e commenti all'estrema sinistra*).

È un provvedimento d'ordine prettamente economico, il quale per gli onesti contribuenti che lavorano e pagano lealmente le imposte, interessa assai più di altri di natura esclusivamente politica che più appassionano questo nostro ambiente.

Ora siccome non si può negare l'urgenza di questo provvedimento, il quale tornerebbe irrisorio trascorsi questi mesi estivi, nè certo mi si vorrà affermare che il medesimo possa collegarsi con qualsiasi criterio di indole politica, così io prego vivamente la Camera e prego il Governo di volere acconsentire, che questo articolo secondo sia nuovamente introdotto nel disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Rubini, ministro del tesoro. Il Governo era, come l'onorevole Di Broglio, persuaso della necessità e della urgenza del provvedimento

al quale si riferisce l'articolo 2 del disegno di legge; tanto è vero che ha creduto di dover presentare quell'articolo, sebbene anche in forma alquanto insolita, con lo stesso disegno di legge per l'esercizio provvisorio. Però il Governo stesso ha dovuto dichiarare alla Commissione che non intendeva di accendere una discussione circa quell'argomento; e persuasi della necessità di procedere sollecitamente alla approvazione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio, abbiamo, sebbene a malincuore, consentito a differire tanto l'articolo 2 quanto l'articolo 3 del disegno di legge. Il che significa che il Governo mantiene il proposito di quei due provvedimenti, ed anzi aveva già disposto affinché fossero immediatamente ripresentati alla Camera, tanto per indicarne gli intendimenti. Che se poi la Camera credesse di ripristinare nel disegno di legge l'articolo secondo così come è ora proposto dall'onorevole Di Broglio, certo non è da parte del Governo che ne verrà ostacolo. Ce ne rimettiamo completamente a quello che la Camera vorrà decidere. In ogni caso però questa disposizione come l'altra, quando la Camera non creda di approvarle oggi insieme all'esercizio provvisorio, saranno, come io diceva, ripresentate immediatamente per mezzo di apposito disegno di legge d'urgenza. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Di Broglio insiste nella sua proposta?

Di Broglio. V'insisto.

Venturi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Venturi. Io mi auguro che la Camera prenda in benevola considerazione la proposta dell'onorevole collega Di Broglio, giacchè essa è urgentissima, considerata la impellente necessità di quel provvedimento.

Non occorre che io mi dilunghi molto, a dimostrarlo. Noi apparteniamo ad una regione la quale ha assolutamente bisogno che la questione sia definita, giacchè col 30 giugno scade la convenzione per cui il Ministero della guerra si era obbligato a fornire a prezzo ridotto le polveri per gli spari.

Se le popolazioni fossero abbandonate, e da qui innanzi non più aiutate dal Governo nelle loro gravi condizioni, il danno che ne riceverebbero sarebbe grandissimo. Io quindi propongo che la Camera ripristini assolutamente l'articolo che è stato abbandonato, non so perchè, dalla Commissione. (*Bene!*)